

S. Chiara, vergine (memoria)

MERCOLEDÌ 11 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero di ogni seme
in terra:*

*se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo
al Padre.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli
vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende
sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se due di voi sopra la terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (Mt 18,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdonaci, o Padre!**

- Per le famiglie in cui c'è divisione, in cui l'indifferenza crea solitudine, in cui manca dialogo e accoglienza. Ti preghiamo.
- Per le comunità ecclesiali in cui la durezza e il giudizio isolano coloro che sbagliano, in cui si fa fatica a donare e a ricevere il perdono, in cui manca la carità. Ti preghiamo.
- Per le società civili, in cui la paura dell'altro genera sospetto, in cui l'egoismo crea emarginazione, in cui l'arroganza intacca le relazioni. Ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misericordia hai ispirato a santa Chiara l'amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi a noi di seguire Cristo in povertà di spirito, per contemplarti un giorno nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 34,1-12

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, ¹Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, ²tutto Nèftali, la terra di Èfracim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino al mare occidentale ³e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. ⁴Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: "Io la darò alla tua discendenza". Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

⁵Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l'ordine del Signore. ⁶Fu sepolto nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Bet-Peor. Nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. ⁷Mosè aveva centoventi anni quando morì. Gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. ⁸Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni, finché furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè.

⁹Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui. Gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.

¹⁰Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, ¹¹per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d'Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, ¹²e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

**Rit. Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi.
oppure: Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,
²cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla co-

munità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Chiara e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Chiara portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Correggere per salvare

Chi fa una qualunque esperienza di vita comunitaria stabile, prima o poi si scontra con una realtà che mette in discussione e a volte frantuma ogni visione troppo idealizzata dello stare insieme, dei rapporti quotidiani: ci si scontra con la fatica di amare. E sotto il peso di questa fatica, il fratello diventa pietra di inciampo a causa dei suoi limiti, soprattutto del suo peccato. La reazione più immediata di fronte a un fratello «che commette una colpa» (cf. Mt 18,15) si esprime in questi verbi: «giudicare, condannare, isolare» colui che ha ferito la comunione. Ma Gesù ci indica un altro cammino da seguire; un cammino certamente più lungo, che non abbandona la via della verità, ma la ricongiunge con quella della carità. Un cammino che custodisce un unico pensiero nel cuore: come salvare il fratello?

Nel testo di Matteo ci sono offerti dei passi concreti, tre tappe per vivere questo amore nella fatica, cioè nella croce di Cristo, l'unica che ci permette di passare dalla condanna del fratello che commette una colpa alla sua salvezza.

Per una comunità di discepoli il punto di partenza di questo cammino faticoso non può essere la condanna di un fratello che commette una colpa, non è il peccato del fratello, ma «guadagnare» il fratello che ha peccato: lui come persona, dunque come realtà che resta pur sempre misteriosa e, al di là di tutto,

amabile. Ecco perché Gesù dice: «Va' [da tuo fratello] e ammoniscilo tra te e lui solo» (18,15), cioè cammina, avvicinarti a lui e accoglilo come un dono, dandogli la parola che salva, una parola che contiene il bene dell'altro (e non il giudizio che ho sull'altro) e la forza della consolazione, necessaria per riprendere il cammino.

Ma non sempre la parola di uno solo è sufficiente. L'amore ha più tonalità, più voci: dove uno non riesce ad arrivare, può giungere un altro. «Se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone» (18,16): questo ci fa capire che in una comunità, con modalità diverse, ognuno è sentinella per il fratello. Assieme si guadagna il fratello e assieme se ne condivide la responsabilità per la sua salvezza.

Ma il cammino per guadagnare il fratello deve a volte raggiungere uno spazio più ampio: «Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità» (18,17). La comunità intera diventa allora il luogo della verità e della carità, il luogo in cui, attraverso il perdono, si dona quella parola che permette di riprendere in cammino nella verità. Ma l'amore conosce anche fallimenti. La parola di perdono e di correzione può non raggiungere il cuore del fratello. Alla fine sembra che non abbiamo guadagnato nulla; anzi si è perso un tesoro, perché ogni fratello è un tesoro. Che fare? Arrendersi di fronte alla libertà del rifiuto? «Sia per te come il pagano e il pubblicano» (18,17). Non c'è più nessuna via da percorrere? Se ormai il fratello è fuori della comunione, come guadagnarlo? Sì,

è fuori della comunione dei fratelli, ma non di quella del pastore buono che lascia le novantanove pecore per cercare quella che si era perduta lontano. E allora la via da percorrere è proprio quella di andare da questo pastore buono e quasi avvertirlo, spingerlo a cercare il fratello lontano: «Se due di voi sopra la terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (18,19). È ciò che Mosè ha fatto quando il popolo ha peccato. Si è posto faccia a faccia con il Signore e ha supplicato il perdono. Ecco perché «non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia» (Dt 34,10). Nella preghiera, la nostra povera e fallimentare capacità di amare si unisce alla misericordia del Padre: lui conosce il cuore di ognuno, lui conosce le vie, lui solo conosce il perdono, lui solo può donare la luce della verità. Affidare ogni nostra sconfitta all'amore del Padre, è veramente il cammino che ci fa giungere a quello spazio in cui possiamo «guadagnare il fratello»: la croce di Gesù, paradossalmente l'amore sconfitto che dà la vita. «Lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20) È significativo questo cammino: si era partiti dal fratello peccatore e dai nostri poveri tentativi di salvarlo, e ora, in mezzo alla comunità, c'è Gesù e la sua croce. E in lui ritroviamo, misteriosamente, il fratello che pensavamo perduto. In Gesù possiamo riprendere ogni giorno il cammino per amare, nonostante i nostri fallimenti.

O Padre, dove due o tre sono riuniti nel nome del tuo Figlio, tu ci fai gustare la potenza del tuo amore. Tu ci ascolti e ci perdoni, ci esaudisci e ci consoli. Donaci il tuo Spirito, perché la nostra preghiera sia sempre nel nome di Gesù e possiamo chiederti solo ciò che a te è gradito e ciò che è secondo la tua volontà.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

Copti ed etiopici

Giovanni il Soldato (IV sec.).

Anglicani

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).